

Welfare Federsolidarietà chiede un posto per le associazioni, il segretario Mariani: "Possono dare un contributo concreto"

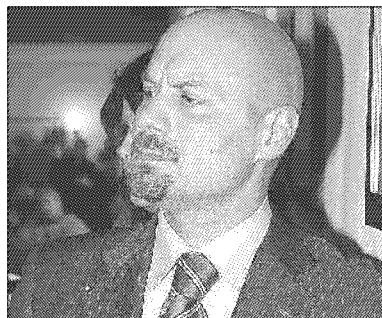
"Anche il Terzo settore al tavolo regionale"

PERUGIA - "Raccogliamo con estrema soddisfazione la volontà dell'assessore regionale alle Politiche sociali di convocare a stretto giro un tavolo regionale per il Welfare, ma è necessario che un posto venga riservato anche alle associazioni del Terzo settore, altrimenti a nostro avviso il Tavolo sarebbe... monco".

E' quanto afferma il presidente regionale di Federsolidarietà-Confcooperative, Carlo Di Somma, a seguito della dichiarazione formulata a mezzo stampa nello scorso week end dal vice presidente della giunta regionale, Carla Casciari. "Si tratta - prosegue Di Somma - di quello stesso tavolo che da tempo andiamo invocando. Un tavolo che veda uniti nel lavoro parti politiche e tecniche, ma anche tutte quelle forme che realizzano la sussidiarietà nei nostri territori e parliamo della cooperazione sociale, del volontariato e dell'Associazionismo di promozione sociale. Un tavolo regionale che non può dunque non prevedere la rappresentanza di questi soggetti, la cui presenza è per altro prevista per legge nei tavoli di zona.

E' infatti noto a tutti, e soprattutto ai beneficiari delle azioni sociali che senza l'impegno e l'opera delle Cooperative sociali e del volontariato è ben difficile perseguire e realizzare la tenuta del welfare regionale. Solo quello delle Cooperative sociali è un esercito di oltre cinquemila soci lavoratori che con la loro passione e qualificazione professionale rende possibile la declinazione di servizi di assistenza domiciliare, per l'infanzia, per i non autosufficienti, per i malati psichici, i tossicodipendenti e altri soggetti bisognosi di assistenza". A fargli eco è il segretario regionale di Confcooperative, Lorenzo Mariani: "Solo tre giorni fa abbiamo sollevato con forza la problematica della vistosa diminuzione per l'Umbria delle risorse messe a disposizione dal Fondo nazionale per le politiche sociali che in tre anni ha visto un dimezzamento netto. Lo abbiamo fatto animati da uno spirito costruttivo: quello di mettere a sistema altri possibili canali di supporto per il mantenimento del buon livello

di qualità del welfare regionale, fondazioni bancarie e Camere di Commercio in primis. Anche in questo caso, pertanto, la richiesta che rivolgiamo all'assessore è quella di non escludere dal tavolo regionale per il welfare una voce importante come quella della cooperazione sociale e del Terzo settore. Lo facciamo non per aggiungere banalmente un posto in più, ma per portare contributi seri alla discussione da parte di coloro che poi i servizi li traducono in concreto, per fare squadra e costruire insieme una programmazione regionale condivisa, che ci porti oltre la crisi ridisegnando il nuovo assetto delle politiche sociali".



La richiesta Di Lorenzo Mariani

